

International Congress on *Lumen Gentium* – 60 Years After
Pontificia Università della Santa Croce
19-20 Novembre 2024

**L'“ECCLESIOLOGIA SINODALE”: PER UNO SVILUPPO DI UNA VISIONE
TEOLOGICA DELLA E DALLA CHIESA LOCALE/PARTICOLARE**

Rev. Prof. Vito Mignozzi
Facoltà Teologica Pugliese

ABSTRACT

Nel mio intervento, più che lavorare sul tema della “ecclesiologia sinodale”, trattandosi di un Congresso che vorrebbe verificare lo stato del processo di recezione dell'ecclesiologia conciliare a sessant'anni dalla pubblicazione della *Lumen gentium*, proverò a considerare la figura della Chiesa sinodale domandandomi se alcuni tratti che la identificano possano essere considerati quale frutto della progressiva recezione conciliare avvenuta in questi decenni.

Nello specifico intendo studiare un tema germinale del Vaticano II – quello della Chiesa particolare/locale – con lo scopo di considerare quanto le acquisizioni teologiche che ne sono derivate possano costituire dei punti di non ritorno per la configurazione di una Chiesa sinodale. Tra le questioni in gioco, infatti, mi pare che il processo sinodale in corso, che nel mese scorso ha visto la seconda sessione dell'Assemblea del Sinodo dei Vescovi, abbia indicato da principio nella Chiesa locale il suo punto di partenza ma anche il suo approdo.

Il tentativo che intendo compiere, dunque, è quello di recuperare la lezione conciliare sul tema della Chiesa particolare/locale per riconoscere i guadagni che ne possono derivare per la Chiesa sinodale e, conseguentemente, per la riflessione ecclesiologica che a partire da essa si va articolando.

Il tema della Chiesa particolare/locale fa capolino nell'insegnamento del concilio con una presenza nei testi che avvia senza dubbio un ripensamento complessivo circa il modo di intendere la Chiesa derivante dai secoli precedenti.

La ricchezza emersa dal recupero del valore di una Chiesa locale quale soggetto in comunione con le altre Chiese nell'unico corpo ecclesiale costituisce un elemento decisivo per la comprensione della dimensione sinodale della stessa Chiesa che non può darsi se non nelle Chiese e a partire dalle Chiese, come insegna il testo di *LG 23*. In tal senso si può parlare di Chiesa sinodale se il punto di partenza, non solo del processo ma anche dello stesso sguardo sulla Chiesa, è riconosciuto in quel nesso essenziale che si dà tra la realizzazione della Chiesa in un luogo nella forma di una *portio* (cf. *CD 11*) e la contestuale manifestazione dell'*universa Ecclesia* quale corpo delle Chiese, in cui si realizza l'intreccio tra la *communio fidelium*, la *communio ecclesiarum* e la *communio episcoporum* o *hierarchica*.

Se la sinodalità si configura anzitutto come il «camminare insieme dei cristiani con Cristo e verso il Regno, in unione a tutta l'umanità» (*Relazione di sintesi*, 1h; *Instrumentum laboris* per la seconda sessione, 5), la cornice e il contesto principali di tale cammino non può che essere quello di una Chiesa che si incarna in un luogo e lì realizza la propria missione.

La ricomprensione della Chiesa locale in prospettiva sinodale pone l'attenzione sul tema della riforma mettendo in evidenza alcuni snodi particolari che, già presenti nel magistero conciliare, si ripropongono nella stagione ecclesiale attuale quali vie privilegiate perché il cammino della sinodalità renda possibile ciò «che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio» (Papa Francesco).